

SCHEMA ATTIVITÀ

La scuola di Bollenti Spiriti

Percorsi di formazione per attivatori territoriali nell'ambito del nuovo Piano d'azione Bollenti Spiriti 2014 – 2015 “Tutti i giovani sono una risorsa”.

1. Premessa

Con l'approvazione della D.G.R. n. 2328 del 3 dicembre 2013 la Giunta regionale ha approvato il Piano d'azione del programma Bollenti Spiriti per gli anni 2014 – 2015 “*Tutti i giovani sono una risorsa*”. Si tratta del nuovo documento d'indirizzo regionale in materia di politiche giovanili, approvato per dare sviluppo al programma di attività che ha caratterizzato l'azione della Regione Puglia per i giovani.

Confermando l'obiettivo generale di promuovere la partecipazione delle giovani generazioni in tutti gli ambiti della vita attiva, il Piano individua cinque orientamenti strategici generali:

- *far emergere le forze latenti;*
- *permettere ai giovani di sperimentare e imparare facendo;*
- *accompagnare progetti e iniziative verso l'autonomia;*
- *creare un sistema aperto di interventi per i giovani;*
- *rendere la Puglia una Regione accogliente per i ‘nuovi’.*

Si tratta di obiettivi ‘manifesto’ che puntano a qualificare la programmazione, indicando scelte culturali e operative, tese a promuovere il protagonismo giovanile, nella convinzione che i giovani pugliesi siano una risorsa decisiva per il presente e un investimento per il futuro di questa regione. L'azione del nuovo Piano si pone in continuità con l'attività già svolta dall'Assessorato negli anni passati, introducendo al tempo stesso alcune rilevanti novità. Si tratta quindi da un lato di proseguire nella direzione tracciata fino ad oggi, dall'altro di estendere le opportunità di partecipazione a una platea più ampia di ragazze e ragazzi.

In particolare Bollenti Spiriti intende coinvolgere i giovani inoccupati che non studiano e non svolgono attività formative, i cosiddetti NEET (*Not in employment, education or training*). Il loro numero è in aumento in tutta Europa. In Italia, secondo i dati dell'Istat, la quota di giovani NEET è di molto superiore a quella della media europea: i giovani tra i 15 ed i 29 anni non impegnati in un'attività lavorativa e non inseriti in un percorso di studio erano nel 2008 il 19,2 per cento, a

fronte di un valore medio per i paesi Ue aderenti all'Ocse che si attestava al 12,2 per cento. Il dato è accentuato nelle regioni del Mezzogiorno. Per la Puglia i dati dell'Istat indicano una percentuale di giovani inoccupati, in età compresa tra i 15 e i 19 anni, pari a circa il 30% dei ragazzi di quell'età. Si stima che il mancato contributo dei giovani inattivi pesi sull'economia italiana per 2,2 punti di PIL, pari a 32,6 miliardi di Euro. Si tratta di un inestimabile patrimonio di energie e di risorse che occorre attivare e sviluppare, una sfida decisiva per il futuro di questa regione.

Il compito di Bollenti Spiriti è valorizzare il contributo di tutti i giovani pugliesi per fronteggiare la crisi e trasformarla in opportunità di cambiamento, anche attraverso l'integrazione tra politiche regionali, nazionali ed europee e il coinvolgimento di enti locali, attori sociali e mondo delle imprese. L'obiettivo è anche integrare efficacemente le azioni del programma Bollenti Spiriti con le opportunità del piano nazionale "Garanzia Giovani".

Il Piano d'azione Bollenti Spiriti individua sette linee d'intervento, che si articolano in obiettivi e azioni specifiche:

1. Una nuova azione per far emergere il talento inespresso;
2. Una nuova azione per mettere i giovani al servizio del bene comune;
3. Una rete di spazi sociali per i giovani;
4. Nuovi servizi per l'orientamento e il lavoro;
5. Un ecosistema di persone e progetti;
6. Una piattaforma per imparare a fare impresa;
7. La legalità come cantiere.

Sono inoltre previste 4 azioni trasversali, che accompagnano l'attuazione dell'intero Piano. Tra queste, il documento prevede la realizzazione di *"percorsi di formazione per attivatori territoriali"*. Si tratta di figure specializzate in processi di animazione territoriale e educazione non formale ispirate a modelli sperimentati in altri paesi europei nel campo delle politiche giovanili e dell'innovazione sociale (youth worker, community organizer etc.). Il compito di questi *attivatori* sarà operare per sensibilizzare gli attori sociali e coinvolgere i giovani con minore propensione all'attivazione e maggiori difficoltà di accesso alle opportunità.

Come indicato nella Delibera di approvazione del Piano Bollenti Spiriti, *"all'intervento si darà attuazione mediante il potenziamento e l'ampliamento degli interventi in corso a valere sul FSE Puglia 2007 – 2013 Asse 7 nell'ambito dell'iniziativa Innovazione per l'Occupabilità"*.

Infatti tale azione contiene forti elementi di coerenza con altre iniziative attualmente in essere ricomprese nell'intervento "Innovazione per l'occupabilità" del Piano Straordinario per il Lavoro della Regione Puglia, cofinanziate a valere sul PO Puglia FSE, Asse VII "Capacità istituzionale" (ad esempio, "Laboratori dal Basso", anch'essa parte del Piano Bollenti Spiriti e realizzata dall'ARTI).

2. Cos'è e a cosa serve

La scuola di Bollenti Spiriti è un'iniziativa della Regione Puglia – Assessorato alle Politiche Giovanili e alla Cittadinanza Sociale e dell'ARTI – Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, promossa nell'ambito del programma per le politiche giovanili Bollenti Spiriti e sostenuta dal Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013 all'interno dell'azione "Innovazione per l'Occupabilità". Si tratta di un percorso intensivo di apprendimento in situazione finalizzato a formare una comunità regionale di *attivatori* in grado di:

- estendere le opportunità di partecipazione alla vita attiva di giovani pugliesi con capitale culturale, economico e relazionale più debole;
- promuovere azioni generative in diversi campi di attività che valorizzino il contributo dei giovani cittadini al bene comune e siano occasione di sperimentazione, apprendimento non formale e scoperta dei talenti inespressi;
- favorire l'emersione e l'interconnessione di energie e risorse latenti degli attori istituzionali, economici e sociali e dei giovani cittadini pugliesi.

Lo scopo finale dell'iniziativa è aumentare l'efficacia e l'impatto delle nuove azioni previste dal Piano d'azione Bollenti Spiriti 2014 – 2015, e in generale delle politiche pubbliche rivolte alle giovani generazioni.

Sul piano didattico la Scuola favorirà l'utilizzo di metodologie e pratiche di apprendimento in situazione, capaci di valorizzare le competenze specifiche dei partecipanti e favorire lo spirito di iniziativa. I partecipanti svilupperanno le proprie capacità di *project management*, con particolare riferimento alla gestione di processi di attivazione sociale, finalizzati al coinvolgimento di giovani inoccupati.

3. A chi è rivolta

La Scuola di Bollenti Spiriti è rivolta a 60 partecipanti in possesso delle seguenti caratteristiche:

- residenti in Puglia;

- di età compresa tra i 18 ed i 35 anni;
- che intendono sviluppare in Puglia un progetto di sviluppo locale e di animazione di comunità con particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani;
- con esperienze e predisposizione all'attivismo, alla collaborazione e al lavoro di gruppo.

I partecipanti saranno selezionati in base a:

- coerenza del curriculum vitae del candidato con i temi del percorso formativo;
- lettera di candidatura;
- colloquio motivazionale.

La partecipazione alla Scuola di Bollenti Spiriti è gratuita.

Ai partecipanti sarà garantito vitto e alloggio durante il periodo di formazione e verrà corrisposta un'indennità di frequenza di complessivi 1.000,00 euro (comprensivi di eventuali oneri previdenziali e fiscali).

4. Cosa si impara e come

La Scuola di Bollenti Spiriti è un programma di apprendimento che indaga i temi dello sviluppo locale, delle politiche giovanili, dell'imprenditoria sociale, della rigenerazione urbana, dell'economia civile e dell'animazione di comunità.

La Scuola si avvarrà di uno staff composto da un coordinatore delle attività didattiche, un assistente, con funzioni di segreteria didattica e amministrativa, da quattro tutor esperti nelle materie oggetto di apprendimento.

La Scuola avrà un carattere residenziale, full time: per 8 settimane, i partecipanti condurranno un'esperienza di vita comunitaria, condivisa con lo staff, alternando lezioni frontali, laboratori, esercitazioni e momenti di azione diretta e interazione "sul campo".

Per valorizzare le risorse interne all'aula e promuovere il protagonismo dei partecipanti, l'articolazione dei moduli e dei contenuti, la scelta dei docenti e le attività didattiche di una parte della Scuola saranno oggetto di una specifica attività di progettazione partecipata guidata dallo staff, secondo la modalità sperimentata con Laboratori dal Basso.

Durante la Scuola, i partecipanti saranno chiamati a svolgere attività pratiche, in forte relazione con il contesto locale in cui la Scuola verrà realizzata.

Sarà fondamentale la dimensione dell'apprendimento e del confronto con docenti e testimoni legati a progetti, imprese, associazioni, ambiti di ricerca, istituzioni, ecc. di riferimento a livello nazionale e internazionale.

5. Quando e dove

La Scuola svolgerà le proprie attività nel corso del 2014.

Si prevede di realizzare n. 2 cicli formativi, per un totale di 60 partecipanti, presso sedi individuate nei capoluoghi di provincia.